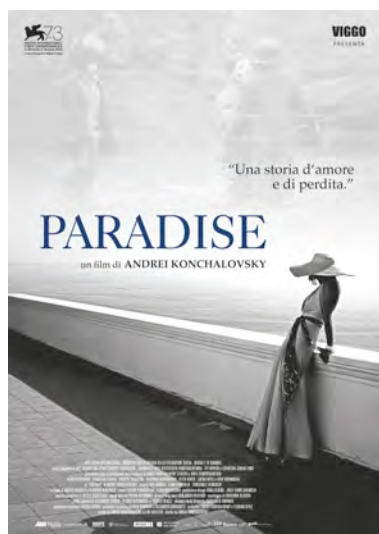


PARADISE

di Andrei Konchalovsky

(Paradise) REGIA: Andrei Konchalovsky. SCENEGGIATURA: Andrei Konchalovsky, Elena Kiseleva. INTERPRETI: Julia Vysotskaya, Christian Clauß, Philippe Duquesne, Peter Kurth, Jakob Diehl, Viktor Sukhorukov, Vera Voronkova, Jean-Denis Römer. FOTOGRAFIA: Aleksandr Simonov (Formato: Normale/Bianco e Nero). MUSICA: Sergey Shustitskiy. PRODUZIONE: Andrei Konchalovsky Studios, Drife Filmproduktion. DISTRIBUZIONE: Viggo. GENERE: Drammatico. ORIGINE: Germania. ANNO: 2018. DURATA: 133'.



Il film, Leone d'argento (Miglior Regia) all'ultima mostra del cinema di Venezia, racconta la storia dei tre destini di Olga, Jules e Helmut, che si sono intrecciati nelle terribili circostanze della guerra. Ognuno di loro è alla ricerca di un Paradiso, che con occhi diversi vedono chi nel vagheggiato ordine nazista, chi in una vita agiata e priva di problemi. Olga, aristocratica russa, emigrata e membro della Resistenza francese, viene arrestata dai nazisti perché aiuta dei bambini ebrei a trovare riparo durante un'incursione a sorpresa e mandata per punizione in una prigione dove incontra Jules, collaborazionista francese, che sta indagando sul caso. L'uomo è sensibile al suo fascino e, a quanto pare, sarebbe pronto ad alleggerirle la cattiva sorte. Ma le vicende prendono una piega del tutto inattesa e benché Olga acconsenta -pronta a tutto pur di evitare una crudele persecuzione -ben presto la sua speranza nella liberazione

svanisce. Olga viene quindi portata in un campo di concentramento dove la sua vita diventa un vero inferno. Lì, con sua sorpresa, incontra Helmut, un altolocato ufficiale tedesco delle SS, che un tempo era perduto innamorado di lei e continua ad amarla. Fra loro si riaccende la vecchia fiamma e nasce di nuovo una relazione. Helmut decide così di mettere Olga in salvo e di progettare insieme a lei una fuga, prospettiva che la donna riteneva ormai quasi impossibile. Ma con l'andar del tempo e con l'avvicinarsi della sconfitta dei nazisti la percezione che Olga ha del Paradiso sta ineluttabilmente cambiando e la storia avrà uno sviluppo imprevedibile...Il regista sceglie di far raccontare ai tre personaggi la loro storia, come di fronte a un tribunale non terreno che deve giudicare il loro operato. Girato in uno splendido bianco e nero e nel formato normale che conferisce alla storia un alone più intimo e circoscritto al sentire dei personaggi, il film riesce a delineare con precisione le psicologie e i caratteri dei personaggi e li segue nella loro dolorosa presa di coscienza. Pur nella tragicità delle vicende narrate, il racconto si segue con interesse e l'idea del regista, che si sviluppa con il proseguire della storia, viene progressivamente messa in luce fino ad un finale molto bello in cui il pubblico arriva a comprenderne il significato.

* Le storie raccontate ci portano a capire che il paradiso è una dimensione non terrena. Qualsiasi ideologia che produca la speranza di raggiungere un paradiso in terra, qualunque essa sia, avrà conseguenze nefaste sul genere umano e la violenza, la cattiveria, la corruzione, lo sfruttamento avranno il sopravvento sulla verità, sulla giustizia e sulla libertà. Solo l'amore più puro e gratuito è capace di far raggiungere que paradiso vero a cui gli uomini anelano.